

molte extruction e danari *indebite* tolti a Cerigo, sia perpetualmente bandizà de l' isola di Cerigo, restituisi il tolto, *ut patet*, a più persone, et nomina a chi; e la pena, la mità sia di la Signoria, l'altra mità dil sinico.

Et nota, a caxo sier Piero Querini, *quondam* sier Biasio, fradello dil dito sier Zuan Nadal, fo tolto castelan a Brixigele, et rimase, non obstante tal condanason leta.

È da saper, che fu fato castelan a Brixigele ozi, ch' è la prima volta fu fato per gran consejo, con termine a partirsi fra termene di zorni 8; et questo, perchè sier Sigismondo da Molin, castelan electo per pregadi, havia fato molte cosse cative, et per parte presa nel consejo di X, che 'l si presenta a le prexon, e si fazi in loco suo, et fo mandato per lui; et messo in ditta rocha per vice castelan sier Marin Falier, camerlengo di Faenza; e proveditor a Brixigele sier Alexandro Pixani, *quondam* sier Marin.

A dì 22. Fo pregadi. Et leto molte letere, et non compite, perchè di Roma niuna letera fo leto.

Di Napoli, dil consolo. Come a Gaeta, nel castello, era trato una sayta in la polvere e brusato, e amazà uno homo; per il qual augurio il gran capetanio, vice re, va protrahendo in longo la soa partita per Spagna.

Di Sicilia, di Ulises Salvador, date a Palermo. Comme quel vice re fa armar certe barze, e altri navilij, per mandarli verso Sardegna, dove se dice esser il corsaro prese il barzoto di Prioli, *tamen* nulla fo.

Di Trane, di sier Alvise d' Armer, governador, di 11 zugno. Come de li capitò do nostre galie sotil, soracomiti sier Hironimo Barbarigo, di sier Antonio, et sier Tomà Morò, *quondam* sier Alvixe, su le qual era il signor duca Alfonso di Ferrara, con alcuni soi, il qual smontò incognito con uno galioto, e andò a veder la terra su uno campaniel. E inteso, il governador l' andò a visitar in galia, volendolo honorar im palazzo *etc.*; non volse, ma dice voler andar di longo scorando quella riviera di Puia, poi passar a Corfù e Ragusi. Dice esser stati a Barri, e la duchessa averlo apresentà; e cussi a li soracomiti. I qual soracomiti levò il prefato ducha a la fiera di; qual andò a l' ixola di Termedi, dove è frati di l' hordine di la Caritae, a veder quel ameno e bellissimo locho.

Dil Zante, di sier Donado da Leze, provedador. Zercha fuste di turchi; e comme sier Piero Venier, va capitano e provedador a Napoli di Romania, et era su una naveta, fo combatuto da certo corsaro, ma perchè havia uno contestabele, con . . .

soldati con lui, *vigoroze* se difese, adeo è stà visto dita nave dispartita.

Di Cypro, più letere, di sier Christofal Moro, luogo tenente, et consieri, date a Nicholsia, et sier Pollo Antonio Miani, capitano di Famagosta, et di Alvise di Piero, secretario. Qual* è zonto li a di 6 mazo, con la galia, soracomito sier Marco Bragadin, vien di Alexandria, con uno orator dil soldan, qual è Tagavardin, turziman, à con lui boche 20, tra i qual 4 caschi, et do mazieri avanti, vien a spexe di cotimo; et la galia si conza, è stà persuaso montar su la nave si parte *etc.* A 'uto di Cypro ducati 250 per spexe di dito orator, si pagerà di qui per cotimo. *Item*, scrive quelli di Cypro, a quelle marine esser 17 fuste di turchi, vanno damnizando. *Item*, che l' orator dil soldan à dimandato a quel rezimento, e porta uno comandamento dil signor soldan, che sequestri l' intrade di rodiani di certa chiesa, per pagarsi dil dano di la nave con mori prese rodiani, dicendo poter far questo comandamento, per esser Cypro so tributario; li risposeno

Dil provedador di l' armada, sier Hironimo Contarini. Zercha fuste. E cussi di Dalmatia, e altrove, per le fuste è in colfo, numero 4, di banchi 14 l' una, vanno danizando quelli vieneno et vanno a le fiere. Le qual è armate a Porto Venere, ch' è sul zenese.

Item, nel disolver dil pregadi, fo letere di sier , podestà di Cità Nuova. Avisa esser venuta una barcha vien di Recanati, come sora Ancona à 'uto l' incalzo de dite fuste, e scapolato; et che vanno danizando assai, e hanno preso barche *etc.* E nota, come ritornò qui Zuan Fazuol, castaldo di procuratori, e il piovàn di Santa Maria Nuova, andavano , a dispensar certo lasso, fonno presi da ditte fuste, spojati e toltoli li danari, et lassati andar; referiteno più cosse *etc.*

Di Alexandria, o ver dal Chajaro, di sier Fantin Contarini, vice consolo, fo leto una lettera. Molto copiosa di successi, la copia di la qual sarà qui soto posta.

Di Hongaria, dil secretario. De li oratori dil re andati a Maximiano. *Item*, si fa una dieta ad Alba Real zercha queste cosse; et esser zonto li il conte palatino, al qual il re li daria la figlia per moglie, si non fusse Maximiano. *Item*, che tra prelati e baroni è discordia zercha chi à a esser re. *Item*, è stà trovà una pytura di una testa di clerico con letere: La majestà regia non punisse costui, el puniremo nui, volendo dir o dil cardinal ystrigoniense, o ver dil valadinense, che sono li primarij a presso il re.